

CONTRIBUTI PER IL RISCALDAMENTO. DOPO IL «NO» DEI SINDACI A ROLLANDIN SULLE PRATICHE LABORIOSE

# Il bonus fa nascere l'asse Alpe-Pdl

Louvin e Tibaldi: troppa burocrazia. Donzel (Pd): "Più attenzione verso i deboli"

«Non ci sono "malintesi" (l'espressione è di Rollandin, ndr) tra Regione ed Enti locali alla base dell'opposizione netta dei sindaci alle procedure volute dalla Giunta regionale per il bonus riscaldamento». A parlare così è Roberto Louvin, consigliere regionale dell'Alpe. La bocciatura dei sindaci nell'assemblea del Consiglio permanente degli enti locali, per Louvin è «dovuta a un problema di fondo che riguarda l'ulteriore appesantimento burocratico, questa volta scaricato sui Comuni oltre che sui richiedenti. Perché non consentire l'invio per posta della richiesta? Perché non tenere conto che se si chiede una marca da bollo da 14,62 euro (su un contributo di 300-350 euro) vuol dire, di fatto, decurtare ancora il contributo stesso, mentre i 9/10 decimi del ricavato di questa tassa rientreranno nelle casse regionali?». Enrico Tibaldi (Pdl), sottolinea anche un altro aspetto: «Già quando la questione venne analizzata in Consiglio e in Commissione - dice - avevamo sottolineato due punti. Bisognava aumentare la somma messa in campo. Ora ci sono 17 milioni contro i 38 che c'erano con i buoni benzina. Ma questo è il primo anno e, da questo punto di vista, ci si può per il momento accontentare». Sulla burocrazia le posizioni di Tibaldi e Louvin sono simili. «Si deve ridurre l'impatto burocratico - dice Tibaldi - Sembra quasi che ci siano degli specialisti che complicano le cose semplici. E' assurdo, quest'anno l'assegnazione è semplice, e non richiede requisiti particolari. Non oso immaginare quanto si complicherà la situazione l'anno prossimo, con l'introduzione di nuovi parametri. L'Uv ha appena fatto un congresso tematico in cui si parlava di semplificazione della burocrazia: sarebbe meglio passassero ai fatti».

Le domande per ottenere il bonus dovranno essere consegnate ai Comuni dal 31 marzo. Il timore dei sindaci è che si formino lunghe code nei loro uffici e non sia possibile spostare personale su quegli sportelli. «Il sovraffollamen-



I sindaci temono il formarsi di lunghe code negli uffici comunali e la carenza di personale

to - aggiunge Louvin - è scontato e la previsione di disbrigo della pratica (5' secondo la Regione) è troppo ottimistica». Da un comunicato del Cpel si apprende che per i sindaci «gli adempimenti in carico ai Comuni risultano di particolare onerosità, sia da un punto di vista organizzativo, sia da un punto di vista delle ricadute economiche».

Per Raimondo Donzel, segretario del Pd, «è ora di finirla di giocare a chi è il migliore autonomista. La politica si deve mettere in testa che il bene da perseguire è quello del cittadino. Non ci interessa che il merito dei buoni riscaldamento vada al Rollandin di turno, l'importante è che la gente possa avere l'aiuto. Come Pd avevamo solo chiesto che ci fosse una maggiore attenzione al reddito e alle fasce più deboli». Rollandin ha annunciato l'intenzione di aprire, ad Aosta, «front office» dedicato al bonus. [C.P.]

## Levata di scudi

I rappresentanti dell'opposizione



Nessun malinteso tra Comuni e Regione. Il problema di fondo è l'ulteriore burocrazia scaricata sui Comuni

Roberto Louvin  
Capogruppo Alpe  
in Consiglio regionale



Troppi bizantinismi. Ci deve essere un esperto addetto a complicare le questioni semplici

Enrico Tibaldi  
Consigliere regionale  
Partito della Libertà



Basta giocare a chi è il miglior autonomista. La politica deve capire che bisogna pensare al bene del cittadino

Raimondo Donzel  
Segretario regionale  
del Partito democratico

## il caso

CRISTIAN PELLISSIER  
AOSTA

Elsó Gerandin  
«La Stampa  
faccia i riassunti»

# “Articoli sgraditi” Porte chiuse al Celva

Il Celva (Consorzio enti locali) ha deciso di chiudere le sue assemblee al pubblico. Una scelta emersa martedì pomeriggio, nell'ultima assemblea dei sindaci. Ingresso vietato al pubblico e in particolare ai giornalisti. Qual è il motivo di tanta segretezza? Lo svelano Elso Gerandin, il presidente del Celva e Patrick Thérissod, il direttore. Senza troppi giri di parole Gerandin spiega: «Abbiamo deciso di chiuderle, così da garantire il diritto di parola ai sindaci».

«In linea di principio - dice Thérissod - le nostre assemblee sono aperte a chiunque. Avevamo chiesto ai giornalisti solo un'accortezza. Voleva-



Elsó Gerandin

mo che negli articoli venisse fuori una sintesi di quanto detto, sintesi dalla quale deve emergere il parere e lo spirito dell'assemblea». Il Celva vorrebbe che i giornali scrivessero dei riassunti, nei quali dire se l'assemblea ha espresso parere positivo o negativo. Nell'articolo de La Stampa contestato da Gerandin, emergevano le posizioni di alcuni amministratori che sottolineavano i problemi dell'Ufficio regionale del Turismo. L'assemblea in quel caso dette un parere favorevole ma, secondo i vertici del Celva, l'articolo avrebbe dovuto riportare solo l'esito della votazione, tralasciando le osservazioni avanzate. Un po' come seguitare un Consiglio comunale ri-

portando solo l'esito delle votazioni tralasciando per contro le posizioni individuali.

L'importante, quindi sarebbe il parere espresso. Ma è lo stesso Ufficio stampa del Celva che dimentica di riportare il parere dell'assemblea. In un comunicato sulla discussione per il bonus riscaldamento, inviato mercoledì sera, si fa un riassunto della discussione, ma si dimentica il punto fondamentale, che «l'assemblea ha espresso parere negativo». La pubblicità è dichiarata anche nel regolamento del Cpel. Al punto 1 dell'articolo 6 si legge: «Le sedute dell'Assemblea, salvo diversa decisione dell'Assemblea medesima, sono pubbliche».

portando solo l'esito delle votazioni tralasciando per contro le posizioni individuali.

L'importante, quindi sarebbe il parere espresso. Ma è lo stesso Ufficio stampa del Celva che dimentica di riportare il parere dell'assemblea. In un comunicato sulla discussione per il bonus riscaldamento, inviato mercoledì sera, si fa un riassunto della discussione, ma si dimentica il punto fondamentale, che «l'assemblea ha espresso parere negativo». La pubblicità è dichiarata anche nel regolamento del Cpel. Al punto 1 dell'articolo 6 si legge: «Le sedute dell'Assemblea, salvo diversa decisione dell'Assemblea medesima, sono pubbliche».

WWW.STUDIOGALIERI.COM

Una passione  
può diventare professione.



FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE TURISTICA  
FONDATION POUR LA FORMATION  
PROFESSIONNELLE TOURISTIQUE



ISTITUTO PROFESSIONALE  
REGIONALE ALBERGHIERO  
INSTITUT PROFESSIONNEL  
HÔTELIER RÉGIONAL

Sabato 13 Marzo

Porte Aperte

Dalle ore 9.00 alle 13.00  
e dalle 14.00 alle 18.00

a Châtillon, Rue de la Gare n.39  
Tel. 0166.61449 • Fax 0166.090339



www.fondazioneturistica.it